

MOTO

La domenica di campionato a Vallelunga

Dionisi rimanda al Mugello l'appuntamento col tricolore

di Marco Belli

ROMA - Nel penultimo appuntamento del Campionato Italiano Velocità, di motociclismo, svoltosi sul circuito di Vallelunga, non è riuscito al pilota laziale Ilario Dionisi di conquistare sul tracciato di casa e con una gara d'anticipo il titolo tricolore della categoria Supersport.

Sogno scudettato rimandato all'ultimo appuntamento del Mugello (23 ottobre), visto che a Dionisi non è bastata la piazza d'onore, dato che la vittoria è andata a Tamburini, che ha conquistato il quarto successo consecutivo, dei cinque stagionali. L'impresa tricolore è invece riuscita a Petrucci che con la sua Ducati, nonostante un buon vantaggio in classifica, non si è messo a correre con la "calcolatrice in mano", ma anzi è partito fortissimo garantendosi l'alloro di campione italiano 2011 della classe Stock 1000.

Anche Fenati, scattato dalla pole position, non ha avuto rivali nella 125 Gp, dimostrando di credere ancora al titolo. L'obiettivo della vigilia era infatti di

recuperare più punti possibili sul leader delle ottavo di litro, e compagno di squadra, Antonelli, e sul terzo in comando Calia. Fenati, appena 15enne, è passato sotto la bandiera a scacchi con oltre 8 secondi di vantaggio su Antonelli e Calia, giunti alle sue spalle, ed ora accusa solo 3 punti di gap sul capoclassifica, grazie anche alla squalifica, in sede di verifiche, di Calia, a causa di una irregolarità tecnica della sua Aprilia. Stanco di "semplici" gradini laterali del podio, Sandi è riuscito a centrare la prima vittoria stagionale nella Superbike, regalando al suo team la vittoria sul circuito di casa. La gara più combattuta è stata quella della Moto2, dove i distacchi finali sono stati limitatissimi, con Andreozzi che è riuscito a recuperare punti su Tarozzi, rivale per la lotta al titolo, e giunto secondo. Con la vittoria nella Stock 600, il russo Leonov è riuscito a riaprire la corsa per il titolo tricolore, che lo vedrà duellare con Lombardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

